IL CONTESTABILE
DI CHESTER

Melodramma

Milano

COI TIPI DI GASPARE TRUFFI

Cont. del Cappuccio N.° 5433.

M.DCCC.XXXI

IL CONTESTABILE DI CHESTER

MELODRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

NEL CARNOVALE 1831

MILANO

PER GASPARE TRUFFI

cont. del Cappuccio n. 5433

PERSONAGGI

UGO DI LACY, Contestabile di Chester, Crociato, padre di
sig. OTTOLINI PORTO

DAMIANO
signora GRISI GIUDITTA

EVELINA BERENGARIA, Signora del Castello della Montagna ed Orfana di Raimondo
signora TASSISTRO NATALINA

ARMANDO, vecchio confidente di Evelina
sig. POCCHINI RANIERI

ADELE, giovane confidente di Evellina
signora DE BAILLOU CAROLINA

VENOINO, Capo de' Gallesi
sig. SPIAGGI DOMENICO

RODOLFO, Scudiero di Ugo
sig. LOMBARDI LORENZO

Coro di		Comparse di	
Vassalli Guerrieri Scudieri Damigelle	di Evelina	Popolo Paggi Soldati Gondolieri	di Evelina

Crociati seguaci d' Ugo — Soldati di Ugo
Guerrieri di Venoino

L' azione succede nel Castello
della Montagna e sue campagne adiacenti.
L' anno 1187.

Poesia del sig. DOMENICO GILARDONI
Musica del Cavaliere GIOVANNI PACINI

Le scene sono nuove, d' invenzione e d' esecuzione del sig. ALESSANDRO SANQUIRICO

Inventori e Compositori dei Balli

sigg. Clerico Francesco - Horschelt Federico, al servizio di S. M. il Re di Baviera

Primi Ballerini serii

sigg. Rozier Gio. al servizio di S. M. il Re di Baviera
Heberlé Teresa
Maglietta Luigi - Maglietta Olivieri Teresa - Casati Giovanni
Horschelt Barbara, al servizio di S. M. il Re di Baviera

Prima Ballerina

sig. Nolli Giuseppa (*)

Primo Ballerino di mezzo carattere

sig. Eckner Giuseppe

Primi Ballerini per le parti

sigg. Bocci Gius. - Bedotti Ant. - Galliani Carlo
Casati Giovanni suddetto
signore Olivieri Teresa suddetta - Vaghi Angela (*)
Stefanini Elisabetta - Rabbojati Tomasina - Gabba Anna

Primo Ballerino per le parti giocose

sig. Francolini Giovanni

Ballerini di mezzo carattere

sigg. Della Croce Carlo - Ponzoni Giuseppe - Romolo Antonio
Orlandini Gaetano - Croce Gaetano - Grissotti Giacomo
Pagliajni Leopoldo - Rolfi Lodovico - Pessina Gius. - Sevesi Gaet.
Villa Giovanni - Morganti Luigi - Bertolini Domenico.
signore Viotti Rachele - Macinoni Carolina - Angelini Silvia
Bernasconi Carolina

Altri Ballerini per le parti

signori Bianciardi Carlo - Silei Antonio

IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

signor GUILLET CLAUDIO - signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA

Maestro di Ballo - sig. VILLENEUVE CARLO

Maestro di Mimica - sig. BOCCI GIUSEPPE

Allievi dell'Imperiale Regia Scuola di Ballo

signore Carcano Gaetana, Bonalumi Carolina, Oppizzi Rosa, Aureggio Luigia, Trabattoni Anna, Filippini Carolina, Braschi Amalia, Molina Rosalia, Garrieri Vincenza, Frasi Carolina, Cafulio Giuseppa, Sassi Luigia, Crippa Carolina, Oggioni Felicita, Monti Elisabetta, Conti Carolina, Merli Teresa, Taddisi Carolina, Superti Adelaide, Beretta Adelaide, Anseman Paola, Charier Francesca, Grisi Carlotta, Morlacchi Angela, Morlacchi Teresa, Tanzi Giuditta, Volpini Adelaide, Brambilla Camilla, Frasi Adelaide, Devecchi Carolina, Charier Adelaide, Devecchi Antonia, Zanbelli Francesca, Romagnoli Giulia, Cattaneo Catterina, Tamagnini, Bussola, Ciocca, Visconti Angela, Viganoni Luigia Purlezza Teresa, Bellini Luigia, Monti Luigia.
signori Vago Carlo, Quattri Aurelio, Viganoni Colombo Benigno, Gramigna Oliva Carlo. Colombo Pasquale. Ciovanni,

Ballerini di Concerto

N.° 12 Coppie

(*) Allieve emerite attuali dell'Accademia.

Maestro al Cembalo
Sig. Lavigna Vincenzo.

Primo Violino, Capo d'orchestra
Sig. Rolla Alessandro.

Altro primo Violino in sostituzione al sig. Rolla
Sig. Cavinati Giovanni.

Primo Violino de' Secondi
Sig. Giacomo Buccinelli.

Primo Violino per i Balli
Sig. Pontelibero Ferdinando.

Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Pontelibero
Sig. De Bayllou Francesco

Primo Violoncello al Cembalo
Sig. Merighi Vincenzo.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi
Sig. Giacomo Gallinotti.

Primo Contrabbasso al Cembalo
Sig. Andreoli Giuseppe.

Altro primo Contrabbasso in sostituzione al sig. Andreoli
Sig. Hurt Francesco.

Prima Viola
Sig. Majno Carlo.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda
Sig. Tassistro Pietro — Sig. Corrado Felice.
Sig. Cavallini Ernesto

Primi Oboe a perfetta vicenda
Ivon Carlo — Sig. Daelli Giovanni.

Primo Fagotto — Primo Flauto
Sig. Manganelli Gaetano — Sig. Raboni Giuseppe.

Primo Corno da Caccia
Sig. Belloli Agostino.

Prime Trombe
Sig. Thomas Giovanni — Sig. Araldi Giuseppe.

Arpe a perfetta vicenda
Sig. Reichlin Giuseppe — Sig.a Zanetti Antonia

Maestri Direttori dei Cori
Signori Bruschetti Antonio — Luchini Cesare

Editore della Musica
Signor Ricordi Giovanni

Macchinista
Signor Gervaso Pavesi

Attrezzista
Signor Fornari Giuseppe

Direttrice dei lavori
Signora Maria Ceccarelli

Capi Sarti
Da uomo, Signor Giovanni Guidetti
Da donna, Signora Antonietta Maggi

Guardarobiere
Signor Ercole Bosisio

Capo Berrettonaro
Signor Parravicini Giosuè

Parrucchiere
Signor Bonacina Innocente

Capi Illuminatori
Signori Alba Tomaso — Albiati Antonio

PARTE PRIMA

Interno del Castello della Montagna. Bastioni che cingono la Fortezza muniti di torri. Porta serrata.

SCENA PRIMA

Popolo, Guerrieri, Armando. *Infine* Damiano.

Coro di popolo

Nume! Deh porgi ascolto
Al trilunar lamento!
Al pianto, al mesto accento
De la cadente età!
Odi propizio almeno
Le vergini gementi,
I figli che innocenti
Implorano pietà!

Dam. (1) L'Orfana del Castello.
Pop. Chi mai fia!
Gue. Chi va là?
Arm. N'iun risponde!
(Ascende una delle torri)
Ah! un guerrier che s' asconde
In nemico mantello!
Pop. Chi sarà!
Gue. Chi va là?
Dam. L'Orfana del Castello.
Arm. Il convenuto segno.
Egli è de' nostri al certo. —
Le soglie disserrate,
Nè il passo ormai di più gli contrastate.
(Damiano è introdotto: egli è vôlto in un manto dei Gallesi)
Guerrier t' inoltra.

(1) Parola militare del giorno.

DAM. (*Riconos. Arm.*) Ei stesso!
ARM. Ah non m'inganno.
DAM. (*Getta il manto*)
No, ravvisami Armando.
ARM. D'Ugo il figlio! Damiano!
DAM. Che in mezzo a voi guidò d'un Dio la mano!
CORO Damian! che così forte
Nell'armi si rendè!
ARM. Ma fino a queste porte
Come traesti il piè?
DAM. Allor che dense tenebre
Io vidi in cielo avvolte....
Le shiere ostili e barbare
Nel sonno eran sepolte....
M'inoltro e fra il silenzio,
Chiuso in nemico manto,
Le scolte accorte e vigili
Sfuggo e sì ben deludo,
Che il varco a voi mi schiudo,
Voi corro a liberar!
CORO Figli! Da quelle spade
Ei sol vi può salvar!
ARM. E tante rie masnade
Speri tu sol domar?
DAM. Lunge non son dal campo
Ben mille e mille squadre....
Rapide al par del lampo
Vêr noi le adduce il padre....
Al suon de le sue trombe
Pronti a seguir mi siate,
Chè allor le ostili armate,
In mezzo a doppie lutte,
Dovranno appien distrutte
La fronte a voi piegar.
TUTTI No, che mortal non sei,
Hai fiamma in cor divina.
Sarai per Evelina
L'angelo tutelar!
DAM. Ah dite ov'è?
ARM. Le luci
Or chiuse in breve oblio.

DAM. (Sempre, bell'idol mio,
Saprò vegliar per te,
Se posseder poss'io
Quel cor per mia mercè!)

TUTTI Più il fato avverso e rio
Qual pria per lei non è!

DAM. (Ah questo giorno,
Che ognor sospiro,
Al mio ritorno
Spuntar vedrò!
E a te d'accanto
In quell'aurora,
Me stesso allora
Io scorderò!
Di mia vittoria
Superbo andrò!
Con te mia gloria
Dividerò!

TUTTI Il fosco velo
Già scopre un giorno,
Che fausto in cielo
Per noi spuntò!

DAM. Ah pria che scopra il Sol tutt'i suoi raggi,
Ad Evelina, o tu che luogo tieni
Del genitor già spento,
Mi guida.

ARM. Andiam (*) T'arresta....

(*) *(S'ode da lontano un distinto suono di tromba guerriera)*

Non odi?...

DAM. Ah! L'ora del cimento è questa!...
Giunsero i nostri eserciti!

ARM. Cresce il fragor!...

DAM. Deh corri... vola... dille...
Che i nemici Gallesi,
Che il feroce lor prence Venoino,
Per me, pel padre mio,
Ove speran trionfo, han tomba!...

ARM. Addio *(parte)*

DAM. Ah vederti neppur poss'io mia vita!
Deh almen l'imago tua,

Il braccio ardito e invitto
Mi regga.

CORO Al gran conflitto!

DAM. Al gran conflitto!

(Snuda la spada, e parte seguìto dalle truppe del Castello)

(I guerrieri rimasti alla difesa del Castello ascendono le torri, e quanto essi narrano vien ripetuto dal popolo rimasto nell' interno delle mura)

CORO Offusca e copre il cielo
Di polve un denso velo!
Fuggon le armate ostili!
Non han più scampo i vili!
Gli evviva intorno eccheggiano!
Si scorgon le bandiere!...
L'armi, l'aste lampeggiano!...
Ritornan di Lacy
Le invitte schiere!

SCENA II

Al popolo che si trova in iscena si riuniscono i guerrieri, che discendono dalle torri. Arriva EVELINA *seguìta dalle sue damigelle. Infine in mezzo alle schiere vincitrici comparisce* UGO.

CORO Del prode ed inclito
L' opre immortali
La fama celebri
Spiegando l'ali
Nel più recondito
Estraneo suol.

EVE. Oh quai soavi grida!
Come mi brilla il core!
Damiano a me tu guida,
Rendilo a me in tal dì,
Pietoso amore.

UGO Eccomi a te, bella Evelina.

EVE. (Oh Cielo!...
Ugo!.... E Damiano?...)

UGO. Dopo
Tre lune intiere, scorse
In nobili sudori,
T'offro e consacro i conquistati allori.
EVE. Come potrei, signor, quanto a te deggio
Esprimerti....
UGO Il mio cor di più non brama,
Or che di stragi e lutto
Resi tua patria sgombra....
EVE. E Venoino?
UGO Quel vil, sotto il cui ferro
Periva a tradimento
L' autor de'giorni tuoi, che la tua mano
Conceder non gli volle
Per nimistade antica,
Inseguito dai miei, sconfitto e vinto,
Addurlo a me dovran prigione o estinto!
EVE. Oh Raimondo! Raimondo! Il cener tuo
No, non sarà più inulto!
Ugo ti vendicò!.... Quell' Ugo istesso,
Che avevi a lato nel pugnar....
UGO T' inganni.
Favor cotanto il Ciel non mi concesse,
Chè difeso io lo avrei!.... Ben lunge io m' era
E tardi a lui sorvenni,
Ch' ei già spirava, ed un arcan lasciava....
EVE. Un arcan!....
UGO Che decide
Del destin di tua vita!....
EVE. (Che sento!)
UGO Ahi mentre a me chiedeva aita!....
EVE. (Padre! E che mai pretendi?....)
UGO Piangea, gemea prostrato sul terreno
Divenuto vermiglio!....
Ahi perchè allor non mi si chiuse il ciglio!....
EVE. Tu scolori.... tu taci.... tu tremi....
UGO Pare udirlo.... Vedermelo ancora!....
EVE. Di? Quai furo i suoi gemiti estremi?
UGO Io li tenni qui occulti finor!
EVE. Deh gli svela....
UGO Vien meno l'accento....

EVE. Li palesa....
UGO Mi manca il vigor.
EVE. A che indugi?....
UGO Qual fiero momento.
EVE. Ah più incerto non rendermi il cor!
UGO Tu lo vuoi?....
EVE. Dir mel devi una volta;
Parla.
UGO Ebben....
EVE. Deh prosegui....
UGO M'ascolta:
Moribondo, e quasi esangue,
Col pugnal che lo trafisse,
Ribagnando nel suo sangue
Queste cifre a stento ei scrisse!....
(cava dal suo seno una pergamena rotolata)
Sorto poi su l'egro fianco,
M'abbracciò.... mi porse il foglio....
Dir volea: vendetta io voglio....
Ma ricadde... impallidì... *(le porge il foglio)*
Leggi, leggi, ed un obblio
Copra il tristo sovvenir!
EVE. » Preda io son d'ingiusta morte.... *(leggendo)*
» Non vedrò la figlia mia....
» Deh la salva e tua consorte...
» In compenso e premio sia....
(Sposa al padre di Damiano!....
E Damian scordar dovrei!....
Quei che il cor, gli affetti miei,
L'amor mio, tutto rapì?....
UGO (Fisso ha il guardo! Abbrividisce!
Regge appena! Istupidì!)
EVE. Lessi, lessi, e sol desio
Men funesto l'avvenir!
UGO Le mie cure, l'amor mio
Calmeranno il tuo martir!

SCENA III

Coro di Guerrieri *di* Evelina ; *apportando le spoglie di Venoino e detti.*

Coro — Ah signor, di Venoino
Noi rechiamo a te le spoglie.
Eve. — Egli spento!
Coro — E suo destino
Fu il perir.
Ugo — Felice me!
Evelina io ti precedo;
Fuor le mura in pompa vieni,
Nodo eterno c'incateni,
Già l'impone il padre...
Eve. — (Ahimè!)
Sì... mio padre.
Ugo — E a che smarrita
Tu?...
Eve. — (*confusa*) Lo amava.... ei pur mi amò!...
Ugo — Più di lui che ti diè vita,
Deh t'accerta io t'amerò!
Eve. — (Senza lui ch'è la mia vita
Fra le pene io spirerò!)
Ugo — Sul campo ov'io pugnai
Noi stringerem le destre;
Colà giurar m'udrai
Amor, costanza e fè.
Sarà fra tende il tempio,
L'altar fra i miei trofei;
Quanto acquistar potei
Vedrai d'intorno all'ara...
Credi, deh credi, o cara,
Ch'io sol vivrò per te!
Eve. — Sul campo ove pugnasti
Noi stringerem le destre,
Colà giurar mi basti
Che sarò sposa a te?...
Ma se stemprarsi in lagrime
Il ciglio scorgerai...

Se pianger mi vedrai
Allor che m'hai d' accanto...
Credi, deh credi!.... è un pianto
Che fine avrà con me.
(Evelina si ritira colle damigelle. Il popolo precede il Contestabile che si divide da lei uscendo con l'armata dall'interno del Castello.

SCENA IV.

Interno del Padiglione del Contestabile

DAMIANO e RODOLFO

DAM. Ebben, Rodolfo?
ROD. Il padre or or qui riede.
DAM. Dì? Vedesti Evelina?...
ROD. La vidi.
DAM. Ed era?..,
ROD. Ad Ugo accanto.
DAM. (E quando
Mi fia dato vederla?).
ROD. Ma tu perchè sì mesto?
DAM. Rodolfo! Ah tu non sai
Qual io nutro nel cor fiamma vorace!
ROD. Deh ti spiega, Damiano.
DAM. Allor ch' io già piangea la madre estinta,
Raimondo un dì condusse
Evelina di Chester nel Castello...
Ah quel soave riso
Me stesso ha da quel dì da me diviso!...
ROD. Che intesi! E speri?
DAM. Possederla ormai!
ROD. E vuoi?
DAM. Chiederla al padre...
ROD. Ah tu ignori...
DAM. Che mai!
ROD. Ch' ella è già...
DAM. Segui...
ROD. T' accheta. Ugo s' appressa. *(parte)*

SCENA V

UGO e DAMIANO

UGO Damiano!
DAM. Padre...
UGO De la gioja mia
In sì bel giorno ancor te voglio a parte.
DAM. Parla: qual gioja?
UGO Sì; palese alfine
Un antico mistero a te pur sia,
Ch' io finor occultai...
DAM. (Cielo! Che scoprirò! Che sarà mai!)
UGO Evelina in consorte
Donommi in guiderdone
Raimondo, allor che lo vincea la morte!
DAM. (Eterno Iddio! Che ascolto!)
UGO E mia sposa in tal giorno
Ella sarà!... Qual suon?... Dessa! Evelina
Qui s' inoltra... oh contento!...
DAM. (Ella s' appressa, ed io morir mi sento!)

SCENA VI

Evelina seguita dalle Damigelle, dalle Guardie e detti.

EVE. (Chi mai veggio! Damiano!)
Fida a quanto promisi,
Eccomi a te, signore.
UGO Damian, rimira in lei
L' arbitra amica degli affetti miei.
DAM. Ella t' ama?...
EVE. Ah sì... Amo...
E il ciel... il ciel lo sa!
UGO. Qualcun s' avanza...
Ah Rodolfo, che rechi?
ROD. Riccardo, l' Anglo Sire
Qui suoi cenni t' invia. *(gli mostra una pergamena suggellata)*

UGO Porgi
DAM. (Che mai sarà!)
EVE. (Gran Dio! Che fia?)
UGO (*Ah!... Partir!... Il voto!... Oh cielo!...)
(con forza appena ha letto)*
DAM. (Si rattrista!)
UGO (Oh pena ria!)
EVE. Deh Signor...
DAM. Padre che fia?..
UGO Ah! Vi deggio abbandonar!
EVE.
DAM. } *a* 2. E mi puoi cosi lasciar?
UGO Ver' la terra del deserto
Peregrin guerrier devoto,
Me richiama un santo voto
Profferito su l'altar.
EVE. E potrai?...
UGO Partir degg'io...
Tutto olà si appresti il campo *(Rodolfo parte)*
DAM. E vorrai?
UGO Promisi a Dio!.. *(vôlto con affetto ad Eve.)*
Ma di fede un giuramento,
Pria che parta a me concedi.
EVE. Ah!.. Tu il vuoi... Ebben... tel giuro!
DAM. (Me infelice!)
UGO Oh caro pegno!
EVE. (Oh barriera al mio sperar!)
DAM. (E la deggio abbandonar!)
UGO Damian, l'affido a te...
Difendila per me...
Ei teco ognor sarà...
Di me ti parlerà.

DAM.	EVE.
Cielo! L'affidi a me!	Cielo!... che fia di me!
Con lei lontan da te!...	Ah no... qui ferma il piè!
(Ella con me sarà?...	(Meco restar dovrà...
E il cor resiterà?...)	Di me che ne avverrà!..)

UGO Ma rammentate almeno
Quando verran quest'ore,

Chi vi stringeva al seno
Piangendo di dolor.

Dam.	Eve.
Lungi dal padre mio,	Priva del padre mio,
In sì tremendo stato...	In sì tremendo stato...
Tempra granDio nel seno	Tempra gran Dio nel seno
L'affanno del mio cor.	L' affanno del mio cor.

Ugo — Non più, si vada...
Dam. — Ah !...
Eve. — Parti?
Ugo — E m'arrestate ancor?

Qui s' ode lo squillo delle Trombe guerriere. S' alza la tenda di prospetto, e si scopre la pianura sottoposta al Castello della Montagna tutta ingombra di popolo, delle armate di Lacy de' Berengarj, e de' Cavalieri Crociati che cantano il seguente

Coro — Di croce lo stendardo
L' Anglo — Normanna gente
Vittrice in Oriente
All' aura spiegherà.
E di sue glorie in segno,
All' orbe cristiano
La palma del Giordano
Tornando mostrerà.

Ugo — L' amor di voi, di Dio,
Che sì m' infiamma il petto
Fia guida al braccio mio,
Sostegno al mio valor! — *(ad Evelina)*
Ma poi se cado esanime,
Se i fidi miei son vinti,
Allor che il bronzo funebre
Rammenta all' uom gli estinti,
Pietosa qualche lagrima
Spargi per me tu ancor.
Tu vola ov' è il mio cenere; *(a Damiano)*
Vendica il Genitor

Eve. — Ch' io sparga qualche lagrima?...
Dam. — Ch' io vendichi il tuo cenere?...

a 2

Ah come mai può reggere
A tanto affanno il cor!

EVE. Tu spento non cadrai...
DAM. La patria rivedrai...

a 2

Ma di te privo, ah credilo,
M'ucciderà il dolor.
E sol per mia memoria
Verrai sull'urna gelida
Pietoso a darmi un fior!

UGO Stringimi al sen. M'abbraccia.
EVE. Signore...
DAM. Ah padre mio...
TUTTI Oh giorno di dolor!
UGO Io parto. *(l'esercito comincia a partire)*

a tre

Addio!

Il Contestabile parte alla testa de' Crociati; Evelina si ritira nel Castello, Damiano la segue collo sguardo)

FINE DELLA PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

Stanza con Alcova
(Scena vecchia)

È vicina l' aurora

SCENA PRIMA

EVELINA *sta dormendo*

Che!.. Mi chiami spergiura!... (*sognando*)
Ugo... Tu tremi!... Ah calmati...
Io son la rea!... No, non ha colpa il figlio!
(*sorgendo ad un tratto*
Cielo!... L'ombra del padre *spaventata*)
Minacciosa m'insegue!... (*ritorna in sè stessa*)
Ahi che fu sogno il mio!..-
Deh, fa che non si avveri, eterno Iddio. (*ode*
un flebile suono)
Che ascolto!... Quai concenti!

DAM. In quell'ora che si tace
(*cantando sotto le mura*)
Cheto il mondo in dolce obblio,
Solo, desto al mormorio
De le fronde e del ruscello,
A la Donna del Castello
Facea ronda un Cavalier.
Vôlto al Cielo, con le stelle
Numerando i suoi tormenti,
Rispondeva a quei lamenti
Il garrir di tristo augello,
Nè la Dama del Castello
Fu pietosa al Cavalier.

EVE. Ah sei tu, bell'idol mio!
Son pur tuoi quei cari accenti!
Ah non sai che tai tormenti
Addurranno nell'avello

Quella Dama del Castello
Ch'è pietosa al cavalier!
Tacque... Non l'odo... Adele?... Ah dove sei?
Da tutti in abbandono!...
Mi lascia Adele ancor?...

SCENA II

ADELE *ed* EVELINA

ADE. No, teco io sono.
Che mai t'avvenne? Parla...
EVE. (*quasi fuori di sè*) Qui...
ADE. Finisci...
EVE. Ugo!.. Il padre... Egli stesso!...
L'amo, Adele, ed assai!
ADE. Chi?
EVE. (*rientra in sè stessa*) (Ciel che dissi!:..)
ADE. L'amica tua fedele,
Stretta a te da' prim' anni,
Non merta più?.
EVE. Deh taci... ah taci... Adele!..
Lascia omai che nel mio core
Serbi ognor l'arcan sepolto;
Che nel regno del dolore
Sia compagno eterno a me!..
Nè mai chieder perchè piango...
Chi infelice mi rendè!..
ADE. (Qual sospetto!.. Oh giusto Cielo!
Serba illesa la sua fè!)
EVE. Nel tempio sacro a Dio
Pace sperar potrei!...
Là solo i pianti miei
Potrebbero cessar!
Ma l'ombra, ahimè del padre
Mi danna a lagrimar!
ADE. Deh non squarciarmi il core,
Non farmi più penar!..
EVE. Ma qual suono?
ADE. I fidi tuoi,
Che qui volgon il lor piè.

SCENA III

La Scena è rischiarata dal giorno. Arrivano gli scudieri e le Damigelle di Evelina, *che accinti alla Caccia cantano il seguente*

Coro Vieni alle selve,
Vaga donzella,
Vieni le belve
Ad inseguir.
Piacer silvestri
Noi ti apprestiamo;
Giochi campestri,
Puro gioir.
Eve. I giorni miei
Sempre infelici!...
Ade. Oh Ciel! Che dici?
Ti rasserena...
Eve. Oh affanno! Oh pena!...
Ah sì... verrò...
Ade. Teco è colei,
Che ognor t'amò!
Eve. Furo un rapido momento
La mia pace, il mio contento,
Quando l'angelo d'Amore
A me apparve, e il cor rapì!...
Fiso il ciglio appena in lui,
L'ebbi sculto nella mente....
Lo perdei, e assai più bello
Me lo vidi ognor presente...
D'un amore sventurato
Io la vittima sarò!...
E quell'angelo adorato
Io per sempre perderò!
Ade. Perplessa, incerta, e attonita
E avvolta in dubbio e tema!...
Potessi almen comprendere
La ria cagion qual'è!

CORO (Assorta in triste imagini
Par che vacilli e gema!...
Che la sospinga a piangere
Un ben che già perde!) *(Tutti partono)*

SCENA IV

Masso di rocca, con torrente su cui un ponte. —
Un' apertura guida a vie sotterranee.

VENOINO, seguìto da' suoi seguaci.

VEN. Di mia vendetta, amici,
È questo il loco!... Estinto ognun mi crede!...)
Giovi al disegno mio l'inganno altrui!...
Venoino respira!...
S' avverso fato volle
Ch' io sconfitto piegassi
La fronte al vil Normanno,
Vivo, Evelina, ancor... vivo a tuo danno!...
CORO Sì quel sangue ferve in petto,
Che l' ostile acciar non tinse!...
Pende ognun da un sol tuo detto,
Dal tuo vindice pensier!
VEN. Dunque all' opra. Or or l' ingrata
Valicar dovrà quel flutto!...
In vederla a me prostrata,
E in balìa al mio poter,
Fia maggior d' ogni contento
Quel momento di piacer!
C. DI CAC. Inoltriamci. *(lontano)*
VEN. Vi tacete...
È pur dessa!
SEGUACI DI VEN. Son gli indegni!
Tronchi morte il suo gioir!...
Svenerai...
VEN. Trafiggerete....
CORO Chi d' opporsi a' nostri sdegni
Nutre in petto stolto ardir!

VEN. Sotto il ferro sacrato a vendetta
Trar dovranno gli estremi singulti!...
I lor corpi trafitti ed inulti
Rimarranno insepolti per me!

SCENA V.

Nel mentre VENIONO *co' suoi si nasconde dietro il masso,* DAMIANO *alla testa de' Cacciatori attraversa il torrente sopra un ponte che lo sovrasta, ed* EVELINA *colle Cacciatrici approda al lido per mezzo di più batelli cantando il seguente:*

CORO Voga, voga siam presso alla riva.
Forza e braccio, solchiamo quest' onda;
Voga, voga approdiamo alla sponda,
Dal batello si liberi il piè.

(*Venuti tutti in iscena senza oltrepassare il masso, si dividono in più drappelli per la foresta, seguendo le donne gli uomini metà da una parte, metà dall' altra, continuando a cantare*)

Su compagni, l' indomite fiere
Dal più folto sentiero snidiamo.
Per diverso cammin ci partiamo,
Su corriamo le belve a ferir.

SCENA VI.

VENOINO *co' suoi di seguito, ed* EVELINA.

EVE. (*In distanza*) Pietà!... Soccorso!
VEN. (*Trascinandola*) Ed a chi mai l' implori?...
Tutti ti abbandonarono!.
Alfin, spietata, in mio poter tu sei!...
EVE. Barbaro!... E che pretendi?
VEN. Amor!...
EVE. Non mai!...
VEN. E vuoi?
EVE. Piuttosto morte!
VEN. E morte avrai,
Ma inonorata, infame!..

CORO DI LONTANO

Damian!... Salva Evelina!...
Venoin l'ha rapita!...

EVE. Ah!...

VEN. (Che mai sento!...
Son perduto!) Mi segui...

EVE. E dove?

VEN. In questo speco. —
Là sepolta vivrai,
Infin che tutti io spenga i tuoi seguaci!...

EVE. Crudele!... Deh mi lascia!...

VEN. No. Più non fuggirai...

EVE. Oh giusto ciel!... Pietà!...

VEN. Pietà, non mai!

(La spinge entro il sotterraneo, che chiude colla lapide, e quindi raggiunge i suoi)

SCENA VII

DAMIANO, *quindi* EVELINA. *Infine* il CORO.

DAM. Evelina!... Evelina!...
Indarno a me ti chiamo!...
Forse vittima sei del vil tiranno!...

EVE. Chi m'aita!...

DAM. Qual voce!...

EVE. Chi mi salva!...

DAM. M'illudo?...
Donde partì quel gemito?

EVE. Damiano...

DAM. Ah!... Evelina!..

EVE. Soccorrimi...

DAM. Di là venne il lamento!...
Giusto cielo m' assisti!... (*) E fia pur vero?...
(*) *(Apre la lapide e ne trae Evelina)*
Salva ti veggio?... Venoin feroce
Sol contro donne il vile,
Avvezzo al tradimento,
Fea prova di valor e d'ardimento!

Eve. Per te ritorno in vita!...
Dam. Vita che ad altri è data....
Eve. Non io la diedi, chè di me disporre
S' io sol potea....
Dam. Deh segui....
Eve. Che mi chiedi?
Dam. Che?... Ami forse altro oggetto?...
Eve. Io?...
Dam. Amo io pure ....
Eve. Chi mai?
Dam. Donna che col suo riso
L'idea del ciel mi dona;
Che dal dì ch' io la vidi
Piaga m' aperse in core!...
Eve. Che dici? Tu saresti?...
Dam. Un infelice, che d' amor si strugge...
Che un sacro cenno rispettar dovea!...
Che sol dell'amor suo mirar potea
Le incantevoli luci,
Morendo nel desio di dirt' io t'amo!..
Eve. Ciel!... Tu m' ami?...
Dam. T' adoro!...
E a te fedel ognora,
Sarò, tel giuro, oltre la vita ancora!..
Eve. Oh parola?...
Dam. Ah sì, ch'io t' amo!...
a 2. Tu sei quell$^{o}_{a}$ ch' io sol bramo!...
Tu che vita ed universo
Fai scordarmi accanto a te!
Eve. Ciel! che dissi! Oh mio rossore!
Ugo!...
Dam. Oh nome! il genitore.
Eve. Nol rammenti?
Dam. Oh rimembranza!
Eve. Fuggi. Involati da me!
Dam. Vuoi ch'io fugga?
Eve. Ah fa che il cielo
Sappia sol che rea son io,
Ma deh salva l' onor mio,
Serba illesa la mia fè!

DAM. Te lasciar, bell'idol mio!...
Da te lunge trarre il piè?...
E vorresti che il mio core?...

EVE. Taci... vanne...

DAM. Ah pria ch'io parti...

EVE. È delitto l'ascoltarti.

DAM. Soffri almen...

EVE. Pietà di me.

EVE.

Là sotto il salice
Dov'è sepolto
Del padre il cenere
Gemito ascolto,
Che dice » Ahi perfida!
E l'ami ancor?...
Ah ch'io son misera!
Nacqui al dolor!

DAM.

(Alle sue lagrime,
Al duolo atroce,
Mi piomba all'anima
Paterna voce,
Che dice » Ahi perfido
Ingrato cor!...)
Di te più misero
Mi rese amor!...

CORO Evelina...

EVE. I miei seguaci...
Nè degg'io te più veder?

CORO Damiano

DAM. Oh duolo!..

EVE. Ah taci...
Non svelarti.

DAM. Oh rio dover!

CORO Salva fosti?... (*ad Evelina*)

DAM. A voi la rendo.
Venoin?...

CORO Spento è l'infido!

EVE. Ciel!

DAM. Fia ver!

CORO Più non temer!

DAM. Ite, e il cenno qui mi attendo
Del partir.

CORO Si voli al lido
A far segno al gondolier (*Partono*).

EVE. E ancor t'arresti?...

DAM. Cara,
Per dirti sol che morte...

EVE. Questa sarà mia sorte!
Serbata è solo a me!...

DAM. Ah no. Tu vivi al padre,
Speranza è mia seguace!
Nella magion di pace
Io scenderò per te!
E nell'avello allora
Ricorda chi ti adora,
Chè il rammentar gli estinti
Colpa, mio ben, non è!

EVE. Come serbarmi al padre!
Chi darà freno al pianto?
Ah tu lo puoi soltanto,
Chè tutto sei per me!
E s'io morrò, tu allora
Ricorda chi ti adora,
Chè il rammentar gli estinti
Colpa, mio ben, non è.

a 2

Se in vita siam divisi,
In ciel sarai con me!

CORO. A varcar la rapid'onda,
Vieni, o prode cavalier.
Del torrente in su la sponda
Impaziente è il gondolier.

FINE DELLA PARTE SECONDA

PARTE TERZA

Luogo Remoto

(Scena vecchia).

Verso la destra dell' attore un' antica cappella diroccata

SCENA PRIMA

Mentre infierisce un temporale si vede inoltrare il Contestabile *involto in un manto da Solitario e seguìto da* Rodolfo, *cui impone di recarsi verso il Castello.*

Ugo. Il nembo si dilegua!...
Così svanisse in me l' atroce affanno!...
Oh quanti disfidai
Perigli!... Il fior de' prodi miei disperso!...
Ferito!... Insidìato!... E quest' alfine
Vita che m' avanzava!...
Odiar dovea quel dì, che ignoto foglio
Mille colpe aggiungea
A quanto già Rodolfo a me dicea!...
Ingrato figlio!... Obbliarmi!...
Tradirmi!... Nè di pianto
Stilla versar de la mia morte al grido!...
Ma ritorna Rodolfo...

SCENA II

Ugo *e* Rodolfo.

Ugo Il cenno mio compisti?...
Rod. Inosservato
Ad esplorar ne stava,
Quando Damian sorvenne...
Ugo. Ch' ei qui venga.

ROD. Ver' questo loco ei move,
Onde a dirtel precorsi... Ah sì... non erro...
UGO. No. Non t' illudi... È desso!...
Lasciami sol con lui. Tu là m' attendi
Ove sono i miei fidi. (*Rodolfo parte*).

SCENA III

UGO *s' asconde entro la Cappella.* DAMIANO *discende dal colle pensoso.*

DAM. In quale stato
M' hai tu ridotto, o avversa e cruda sorte!...
Del fatal nodo ha morte
Ogni legame infranto!...
Acquisto un ben, ne perdo un altro intanto!..
UGO (Figge lo sguardo al suol!)
DAM. Evelina sei mia!
UGO (Che intesi! Iniquo!)
DAM. Ah fin d' allor te posseder bramava,
Ch' eterna fè giuravi
Al padre....
UGO (Traditor!)
DAM. Ma egli è già spento!..
Del Giordan su le rive
Ei trafitto spirò!...
UGO T' inganni... ei vive!...
DAM. Eterno Iddio! Tu stesso!
UGO Ten duol?...
DAM. Che dici?...
UGO Nol vorresti forse?
DAM. Che parli?... Ah padre!...
UGO Oh quanto
Fui stolto allor che lunge io mi credea
Almen non obbliato,
Ed era invece offeso ed esecrato!...
DAM. E colpevol mi credi?
UGO Sì. Perfido! Negarlo a me non puoi!...
DAM. Ah dirti almen desìo....
UGO Non hai discolpa....
DAM. Ascolta, o padre mio!....

UGO Fuggi. Vanne. Sciagurato!...
Mentre il sangue di tuo padre
Per la croce si versava,
Tu il tradivi, o figlio ingrato....
Obbliavi il tuo dover.

DAM. Sì, n'andrò in eterno esiglio...
Fuggirò da te lontano;
Ed un giorno t' avvedrai,
Che morì, ma seppe il figlio
Rispettare ogni dover!

UGO Tu innocente?...

DAM. Ah sì... Mel credi....

UGO Ma Evelina?...

DAM. (Che mai dir!)

UGO Non rispondi?

DAM. Che mi chiedi!...

UGO Traditore!... Maledir!...

UGO	DAM.
No. No. Disperdi o Nume	Deh, tu disperdi, o Nume,
L'incauta e rea parola!..	L' orrenda sua parola!...
Ove n'andrebbe il figlio	Ove n' andar potrei
Dal padre maledetto!...	Dal padre maledetto!...
Ove trovar più pace,	Ove trovar più pace...
Ove alimento... tetto...	Ove alimento... tetto...
Gli appresterei io stesso	Mi appresterebbe ei stesso
Vita peggior di morte!...	Vita peggior di morte!...
Io stesso, io stesso, ah no!	Ei stesso, ei stesso, ah no!
Son padre, e il pianto mio	Ritrovi il pianto mio
Trovi nel sommo Iddio	Pietà nel sommo Iddio,
Pietade a tanto error!...	Pietà nel genitor!

DAM. M' odi... Ah padre...

UGO E che pretendi?

DAM. Evelina...

UGO A te l'avvinse
Nodo eterno....

DAM. Ah non è vero!...
Sol la vidi. Ci parlammo...
Lagrimando insiem giurammo
Te per sempre rispettar!...
Deh se questo è il mio delitto,
T' offro il sen, mi puoi svenar!

UGO (Che mai sento! E sì ragiona
Chi si covre d' un delitto!)
Sorgi. L' ira m' abbandona!
A quel franco favellar!...

DAM. Ciel! tu solo il puoi calmar!

UGO	DAM.
Gran Dio, che dal Cielo	Gran Dio, che dal Cielo
Miei pianti accoglievi;	Accogli il mio pianto,
Che a piè del Carmelo	Che vedi il mio core,
Spirar mi vedevi,	Che langue, che more,
Deh fa che innocente	Deh fa che innocente
Riabbracci mio figlio,	Riabbracci suo figlio,
E chiudimi il ciglio	E chiudimi il ciglio,
Chè lieto morrò!	Chè lieto morrò!

UGO Deh vieni mi segui.
DAM. Ah dove, Signor?
UGO Nel tempio.
DAM. Che ascolto!
Ahi povero cor! (*Partono*)

SCENA IV

Stanza come nella Scena I.ª della Parte seconda

ARMANDO *ed* EVELINA

ARM. Evelina, ti calma.
EVE. Armando... oh Cielo!...
Ugo ritorna... è mio...
ARM. Sì, tuo consorte...
EVE. E al Tempio
Degg' io?...
ARM. Dargli la destra.
EVE. Non mai...
ARM. Che dici?...

SCENA V

ADELE *e detti*

ADE. A te rivolge il passo...
EVE. Chi?
ADE. Di Damiano il padre...

EVE. Ch' io fugga...
ARM. Ah no. T' arresta,
ADE. Pensa alla data fede.
EVE. Ah sì. Rammento... Ugo...

SCENA VI

UGO *e detti*

UGO Ugo a te riede...
Ma che?...
EVE. Signor...
UGO Favella
EVE. De la tua morte il grido...
UGO Mendace fu... Tu m' inspirasti ognora
Nel furor delle pugne
Valor novello, e solo a te pensando...
EVE. Pensavi a me?...
UGO Affrontai
Ogni periglio, e ardito il superai;
Nè al ritornar credea che così trista
Te rinvenir dovea!...
EVE. Deh!..
UGO Forse tu dimentica..
EVE. (Che dirgli! Qual martoro!)
ADE. (Trema!)
UGO Rispondi.
ARM. (Il duol l' opprime!)
EVE. (Io moro!)
UGO. A che sospiri?...
Perchè tremar?...
EVE. Ah no. T'inganni...
(Che dir!... Che far!)
ARM. (I suoi martiri
Non può narrar!)
ADE. (In sen gli affanni
Non sa frenar!)
a 4. Pietoso Ciel, che leggi
Nel suo/mio dolente core,

L' la
M' assisti, mi proteggi

Deh calma il suo mio penar!

UGO. Indissolubile (*con arte*)
Eterno nodo,
Or dunque avvincere
Potrà il tuo cor?

EVE. Giurai di stringere
L'eterno nodo!..
Da te dipendono
Gli affetti, il cor!

UGO. Meco ne vieni,
Sgombra il dolor!

EVE. (Damian! ti perdo!...
Funesto amor!)

ARM. (Geme la misera
Nel suo dolor!)

ADE. (Piange la misera!
Le manca il cor!)

SCENA ULTIMA

Atrio esterno del Tempio.

Coro di Crociati seguaci del Contestabile. Scudieri, Damigelle e Paggi di Evelina. Infine UGO *ed* EVELINA, *segùiti da* RODOLFO, ARMANDO *ed* ADELE *da una parte*, DAMIANO *dall' altra.*

CORO Un laccio indissolubile
Tessa ed intrecci amor.
Imene in nodo stabile
Leghi beltà, e valor.
E come insiem tramandano
Due fiamme un sol fulgor,
Due cori e due bell' anime,
Formino un' alma, un cor.

EVE. (Oh Dio! Damian! Qui giunge!)

DAM. (Ella! Vederla! E in qual momento!...)
UGO Alfine
Giunse quell' ora sospirata tanto
Che fra più cari miei
Appien poss'io bearmi...
Era dubbia per me fra l'ire e l'armi!
EVE. (Mi strazia il cor!)
DAM. (Più non resisto!)
ARM. (Nume!
L' assisti!)
DAM. Padre... al figlio tuo concedi...
UGO Parla.
EVE. (Che mai gli chiederà!)
DAM. Che appena
T' avvince Imene in dolce
Nodo a colei, che a te destina il Cielo...
Io possa ormai su quella sacra terra
Imitarti...
UGO (Qual nuovo assalto è questo!
Forza o mio cor!...) E vuoi?
DAM. Che tua preghiera
Ottenga dal Motor de l'Universo
Pel tuo Damian celeste guida... e tu,
Evelina, felice il padre rendi!
UGO (Oh qual virtù!..)
EVE. (Non reggo!)
DAM. Tu taci?... Volgi il ciglio!...
Deh non negarmi... abbi pietà del figlio!...
Se mi perdi, o padre amato,
Teco resta quell' oggetto,
Che può renderti beato,
Ch' ogni ben ti arrecherà!
Nel conflitto, e in mezzo all' armi,
Se m'è avversa ancor la sorte,
Fia pur bella la mia morte,
Che ogni affanno troncherà!
UGO (No — L'Autor de' giorni tuoi
Ogni ben ti renderà!)
EVE. (Ah fuggir colei tu vuoi,
Che d'angoscia spirerà!)

ARM. ADE. ROD. CORO.
(Ciel ! deh veglia a' giorni suoi
Se per te combatterà !)

CORO Gl'incensi fumano
Presso gli altari;
Votivi cantici
S'ergono al Ciel.
Signor affrettati...

UGO Venite, o cari...

EVE. (Ahimè. Che palpito!)

DAM. (Aita! Oh Ciel!)

UGO Ma pria di compiersi
Pompa divina,
Tutti mi ascoltino...
Bella Evelina,
Porgi la mano,
E sii consorte...

EVE. (Morir mi sento !)

DAM. (Io manco !)

UGO A Damiano!

DAM. } EVE. } Giusto Cielo ! Mi$^{a}_{o}$ consorte !

UGO Sì. Dovuto è un tal compenso
A virtude, a tanta fè !

DAM. Padre...

UGO Figli...

EVE. Oh fausta sorte !...

DAM. } Qual contento, sommo, immenso
EVE. } Tua virtude a noi rendè!

EVE. È tale il dolce incanto
Che porge a me l'idea
D'aver per sempre accanto
Un ben ch'io già perdea,
Che in estasi soave
Quest' anima rapita
Dimentica la vita
E si trasporta in Ciel !

DAM. E al par di te quest'anima
In estasi rapita,
Dimentica la vita,
E si trasporta in Ciel!

UGO. Ah sì, per voi quest' anima

Ritorna a nuova vita,
Vivi a lui sempre unita,
Serbati a lei fedel.

Arm. Ade. Rod. e Coro

Eroe così magnanimo,
Avventurato appieno
Viva de' figli in seno,
A lui sia fausto il Ciel!

FINE DEL MELODRAMMA